Martedì 24 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 281.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Discorsi di due Ministri

preludio all' azione.

Pel giorno 30 è riconvocato il Parlamento, e più volte augurammo che in esso cominci serio lavoro di risanamento e di rinnovamento.

Or, *preludio all' azione*, abbiamo i Discorsi di due Ministri, l' on. Guicciardini e l' on. Sineo.

Il Discorso del primo, tenuto sabato a Portici, era diretto a ravvivare le speranze nelle assidue e sapienti cure del Governo a pro dell' agricoltura. E con compiacenza udimmo dal Ministro come non solo saranno conservate le vecchie Scuole superiori, ma saranno completate col nuovo Istituto agrario, che, nell' intenzione de' fondatori, doveva essere il pretesto per farne cessare, come superflua, almeno una.

E ragionando sulla temuta crisi agraria, il Ministro ne definì le cause, ed indicò i rimedi per iscongiurarla, tanto ad opera de' cittadini quanto per le previdenze e provvidenze legislative. Quindi svolse un ampio programma dell' *azione* fermandosi specialmente a considerare i fenomeni della *colonizzazione* e dell' *emigrazione*. E sviluppò il concetto del Governo nella proposta Legge sui *patti agrari*, e sulla tutela del lavoro minerario, com' anche sui probiviri agricoli.

Che se il Discorso del Ministro Guicciardini si restrinse a ciò, dacchè così esigeva il luogo e l' opportunità d' una inaugurazione scolastica, quello dell' on. Sineo, pronunciato domenica a Carmagnola, fu propriamente un Discorso politico, dichiarativo del complesso programma ministeriale. E noi l' avevamo già preannunziato con questa *caratteristica*; anzi dicemmo che l' on. Sineo avrebbe supplito a Sua Eccellenza l' on. marchese di Rudinì, nello scopo di raggruppare intorno al Ministero gli uomini politici delle antiche Provincie.

E l' on. Sineo nel suo Discorso fu felicissimo, e per esso venne data risposta, prima che a Montecitorio, a quasi tutte le censure dell' Opposizione.

Disse essere la libertà base del programma del presente Governo; ma la libertà non avere vita feconda e durevole se non la custodisce e vivifica la moralità pubblica. Alluse al trattato per Tunisi, e strenuamente difese il trattato di Addis-Abeba. Poi accennò al prossimo e calmo lavoro legislativo intorno le *riforme amministrative*; specialmente in quanto si riferiscono al *decentramento*. E fece inoltre cenno su quattro disegni di Legge per modificare le discipline risguardanti la pubblica sicurezza.

Esplicò poi minutamente l' on. Sineo i concetti, cui s' inspireranno i disegni ministeriali per la riforma della Legge elettorale politica, cui più volte con minori particolari accennammo.

Infine l' on. Sineo, dopo detto in breve dei provvedimenti finanziarii, toccò delle riforme del Ministero di cui tiene il portafogli, e spiegò le cagioni per cui gli occorse di ritoccare l' opera del suo antecessore.

Insomma anche il Discorso di Carmagnola, come il Discorso di Portici, si può considerare come ottimo preludio al lavoro legislativo, e l'Italia dee gratitudine ai Ministri che hanno parlato con propositi così nobili e generosi.

Se non che, di *programmi* e di *promesse* ne ebbimo a josa; e se pur è vero che le *idee* devono sempre precedere i *fatti*, aspettasi ora di vedere prossimamente l' *azione del Governo*. Al quale spetta dare un indirizzo ordinato ai lavori legislativi, sì che abbiasi a riacquistare il tempo perduto miseramente in discussioni vane ed in episodj incresciosi.

Or, sino dalle prime sedute, ci sarà dato arguire se i nostri Legislatori vorranno, senza artifici di partigianeria, assecondare le buone intenzioni de' nostri Ministri. E l' on. Sineo, anche a nome dei Colleghi, ha solennemente affermato che il Governo, sulla via maestra in cui si è messo, invoca il concorso di tutti gli uomini di buona volontà.

PER L' AFRICA.

Provvedimenti pei prigionieri.

A mezzo di un avviso telegrafico al nostro rappresentante in Aden, il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa ordinò al De Martino, che dirige la spedizione di soccorso inviata da Zeila incontro ai prigionieri, di rimettere subito a ciascun sottufficiale liberato 40 lire e 20 lire a ciascun soldato; per gli ufficiali furono date istruzioni al fine di offrir loro le somme necessarie.

Si è disposto per l' invio a Zeila di altre quattordici casse di oggetti vari di grande necessità, fra cui tremila paia di calze e altrettanti fazzoletti e berretti. Fu pure stabilito che, allorquando la carovana incontra i primi prigionieri, mandi subito corrieri alla costa affinchè i nomi dei liberati siano telegrafati in Italia.

Quel che Pelloux avrebbe manifestato a Rudinì.

Il ministro Pelloux avrebbe manifestato all' on. Di Rudinì il parere di provocare un decreto, che definisca la posizione dei prigionieri, perchè essi secondo la legge militare dovrebbero esser sottoposti a un regolare giudizio.

La vera questione coloniale.

L' anno scorso l' emigrazione italiana, fra permanente e temporanea, ha toccato quasi 300,000 emigranti, ragguagliandosi circa all' uno per cento della popolazione, cifra non raggiunta da nessun altro paese in Europa, giacchè la Germania, che vien subito dopo di noi, ha una emigrazione annua inferiore alla metà della nostra, la quale nell' undicennio 1885 - 95 ha altrepassato i due milioni e mezzo.

Noi intendiamo tutta la tristezza che spira da queste grosse cifre e le amare considerazioni che esse suggeriscono; ma ci conforta il pensiero che i due milioni e mezzo di emigranti abbiano potuto almeno trovare all' estero quel pane quotidiano che non riuscivano a procacciarsi in patria. Gli altri paesi più ricchi di noi esportano merci; noi esportiamo lavoro umano. Conviene favorire o mettere ostacolo a questa tendenza?

I grandi Stati europei con l' acquisto e l' esercizio del potere politico in paesi e territorii lontani, hanno cercato con gravi sagrifici pecuniarii di aprire nuovi sbocchi alle loro industrie e l' Italia credette di seguirne l' esempio nell' avventura etiopica, che le è costata circa mezzo miliardo e una diecina di migliaia di vite umane.

Gli scopi della nostra intrapresa in Abissinia erano, dicevasi, esclusivamente agricoli e commerciali, diretti ad avviare, cioè, la grande corrente dell' emigrazione italiana, a fecondare un territorio nostro, a creare laggiù una nuova e più grande Italia, con una straordinaria attività di scambi con la madre patria a compenso delle enormi spese sostenute.

L' illusione è sparita, e non v' è oramai nessuno che creda ancora ad un avvenire agricolo o commerciale della colonia eritrea.

La conquista politica e la conquista economica non hanno mai avuto e non hanno quella stretta dipendenza che taluni uomini di Stato in Italia hanno supposto. Cavour e Bismarck sostennero sempre che l' esportazione di soldati e funzionarii costituisce il sistema colonizzatore più costoso, più avventuroso e più infelice.

La forma più civile, più alta e più feconda della colonizzazione moderna è l' emigrazione. Perciò per l' Italia l' emigrazione diventa una questione economica e coloniale. Se l' attuale Ministero — come pare — si occuperà sollecitamente e a fondo del problema dell' emigrazione, si renderà benemerito dell' economia del Paese.

I danni arrecati in Serbia dalle inondazioni sono rilevanti. Le recenti pioggie hanno prodotto nuovi e gravi danni nel territorio della Morava.

Tanto per variare.

L' utilizzazione della cascata del Niagara. — Un telegramma al *Times* da Buffalo annunzia che nella notte dal 15 al 16 novembre una salve di 21 colpi di cannone avvertiva i cittadini di quella città che l' energia elettrica trasmessa dalla cascata del Niagara, era giunta a fornir loro luce e forza motrice.

E' compiuta così la grande opera, alla quale da quattro anni lavoravano oltre mille uomini ospitati dalla città di Echota, sorta per dare loro asilo sulle rive del fiume. Da molto tempo gli americani si erano posti il quesito se dovevano utilizzare quelle enormi masse d' acque che, cadendo a Niagara da una altezza di 50 metri, formano non solo uno spettacolo grandioso, ma costituiscono pure una grande sorgente di forza.

Non mancarono molti ad opporsi ad ogni impiego industriale della cateratta. Solo nel 1887 lo stato di Nuova York si indusse a comperare per 2 milioni di dollari il terreno circostante e ad abbattere tutti gli stabilimenti che si erano inalzati in quei pressi, compreso un grande albergo che profanava il punto più bello della cascata.

Da allora gli americani cercarono risolvere il problema in un altro modo: utilizzare quell' energia senza offendere rispettabili sentimenti artistici, e sono riusciti.

Si son fatte sopra la cascata tre aperture che corrispondono a pozzi verticali alti più di 40 metri. Le acque che vi partecipano mettono capo a tre turbine e poi scorron via entro un tunnell lungo più di 2 chilometri. Le turbine pongono in moto 3 alberi verticali, i quali alla lor volta trasmettono l' energia a 3 dinamo bifasi di 5000 cavalli di forza ciascuna a 220 volts. Così non si ottengono che 15,000 cavalli, ciò è un' infinitesima parte dell' energia che la cascata può fornire, perchè si calcola che ogni minuto secondo precipitino 30,000 metri cubici d' acqua, ciò che rappresenta una energia di sei milioni di cavalli.

Nondimeno i 15,000 cavalli basteranno a dar la forza motrice necessaria a una mezza dozzina di stabilimenti che producono alluminio, carborundio, carburo di calce e sodio metallico, ad illuminare le vie e le case di Buffalo, a muovere i tramways e i treni che vanno da Buffalo al Niagara passando per Tonawanda.

Col tempo poi l'energia sarà trasmessa a distanza 15 volte maggiore in modo da giungere ad Albany, la capitale dello Stato di Nuova York, che dista 500 chilometri.

Non scrivete lettere!.. — Non raramente accade di udire qualche signora o qualche signorina dire; *vado a scrivere...* e lo dice così, vagamente, senza indicare precisamente che cosa scriverà. Qualche altra è più precisa, più leale; dice sinceramente: *vado a scrivere lettere*. A scrivere? A scrivere lettere? Una donna?

Ma non si scrive, quando si è donna; e sopratutto non si scrivono lettere, mai mai! Scrivere una lettera quando si è donna, giovane e forse bella, significa scherzare con l' abisso. Lettrici mie, non esagero: sopra cento lettere che può scrivere una donna, novantasette almeno nascondono per lei il più grave rischio. Anzitutto le lettere di amore: destinate a essere smarrite dall' innamorato più attento e più geloso, destinate a esser lette, di nascosto, da una sorella, da una cameriera, da un' amica d' infanzia, destinate a essere portate in giro, in un vigliacco momento di gelosia o di vanità; destinate a cader dalle tasche, a uscir dai portafogli, a rovesciarsi fuori da un cassetto; destinate a pervenire, per errore di posta, nelle mani di un omonimo — infine il destino delle lettere d' amore è quello di esser trovate, lette, comentate e diffuse, costituendo subito o più tardi, per la donna che le ha scritte, un rischio, un' onta e forse un gran rimorso. E non vi lusingate della restituzione! Sopra cento relazioni amorose che s'infrangono per troppo amore, solo due o tre si infrangono con la restituzione: chi ama molto, conserva le lettere, e chi non ama affatto le vuol conservare per vanità, per ricordo tenero, per dispetto, per vendetta. E quando si restituiscono, non si restituiscono mai tutte: e quelle poche che restano, o la sola che resta è la più compromettente, certo! Giurateci, lettrici mie, che le donne piangono la maggior parte delle loro lagrime, nella esistenza, per lettere di amore che commisero la imperdonabile debolezza di scrivere: *Verba volant, scripta manent.*

E se non scrivete lettere di amore, che lettere scrivete? A un amico? Ma le lettere agli amici sono sempre lettere di amore, ricordatevelo. Alle amiche? A che vi serve scrivere alle amiche? Se volete loro molto bene, non troverete mai modo di provarglielo per lettera: e se non le amate, la corrispondenza è un vuoto esercizio di retorica. E poi con le amiche bisogna comportarsi sempre come se si dovesse diventare nemiche l' indomani. Lascereste una vostra lettera nelle mani del vostro miglior amico? No, è vero? Quindi le lettere agli amici sono pericolose, inutili. Lettere alla sarta, alla modista? Significa che un vestito ordinato a voce costa trecento lire e, per lettera, cinquecento: esse fingono di non aver letto bene, e vi mettono la stoffa e il merletto del maggior prezzo.

Infine... se siete madre ed avete dei figlioli grandi da poter capire le vostre lettere e rispondervi; allora è uno dei rarissimi casi in cui si può scrivere una lettera nell' ora vuota.

Ma dai quindici anni ai quarantacinque nessuna lettera. E' una rivoltella carica, una lettera. Carica contro chi l' ha caricata. Quante di voi non portano una profonda ferita per una lettera?

Le costruzioni ferroviarie nella Cina. — Ai giornali di Nuova York scrivono da Chicago che in quella città, si è costituito un gran sindacato anglo-americano allo scopo di dare un grande sviluppo al commercio della Cina, con il tracciare e costruire più di 3,000 chilometri di ferrovie nel Celeste Impero.

Cinque milioni di franchi furono già sottoscritti da capitalisti che hanno una gran fede nell' avvenire delle strade cinesi, di cui gli americani forniranno il materiale, mentre la costruzione ne sarà affidata ai cinesi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI

Nell' istante in cui l' abbigliamento incomincia, l' amante non è più che un marito, ed il ballo soltanto ne diventa l' amante.

Tutti san del resto quel che guadagni un marito a voler farsi amare per forza. Prendete dunque la vostra disgrazia con pazienza e ridendo.

E non vi fate illusioni: se vi si vede con piacere al ballo, non è già in vostra qualità d' amante, poichè voi siete un marito; gli è perchè voi fate parte del ballo, e siete per conseguenza una frazione della sua nuova conquista. Siete insomma una *frazione* d' amante, oppure, forse, è perchè danzate bene e la farete emerger sulle altre. Infine, ciò che vi può essere di più lusinghiero per voi nella buona accoglienza che ella vi fa, è ch' ella spera, avendo per amante un uomo di merito come voi, di poter eccitare la gelosia fra le sue compagne. Senza una tale considerazione, ella non vi degnerebbe neppur di uno sguardo.

Ecco dunque che siamo d' accordo: sarà uopo vi rassegniate aspettando che la vostra parte di marito sia passata.

Ed io ne conosco più d' uno che sarebbe contento di liberarsene a così buon mercato.

CAPITOLO XXXVII.

Dalla spedizione degli Argonauti fino all' Assemblea dei Notabili, dal fondo dell' inferno fin' all' ultima stella fissa al di là della via lattea, fino ai confini dell' Universo, fino alle porte del Caos, — ecco il vasto campo per entro al quale io vo spaziando di lungo in largo, ed a tutto piacer mio; poichè il tempo non mi manca al par dello spazio.

E' là che io trasporto la mia esistenza, seguendo Omero, Virgilio, Ossian, etc.

Tutti gli avvenimenti succedutisi fra quelle due epoche, tutti i paesi, tutti i mondi e tutti gli esseri che han esistito fra quei due termini, tutto ciò è mio, è in mio potere, e così legittimamente come i vascelli che entravano nel Pireo appartenevano ad un certo Ateniese.

Io amo sopratutto i poeti che mi trasportano nella più alta antichità: la morte dell' ambizioso Agamennone, il furore di Oreste, e tutta la istoria tragica della famiglia degli Atrei, perseguitati dal cielo, m' inspirano tale un terrore che i moderni avvenimenti non saprebbero far nascere in me.

Ecco l' urna fatale che contiene le ceneri di Oreste.

Chi non fremerebbe a tal aspetto? Elettra, sventurata sorella, acquetati: è Oreste egli stesso che arreca l' urna, e quelle ceneri son quelle dei suoi amici.

Non si trovano più ora dei lidi simili a quelli di Xante o di Scamandra; — non si vedon più delle pianure come quelle dell' Esperia o dell' Arcadia.

Dove sono oggi le isole di Lemoros o di Creta? Dov' è il famoso labirinto? Dove la roccia che l' abbandonata Arianna, irrorava delle sue lagrime?

Non si vede più Teseo, ed ancor meno Ercole; gli uomini e persino gli eroi di oggi son dei pigmei.

Quando io mi voglio invasa l' anima tutta di sacro entusiasmo, e goder con tutte le forze della immaginazione, io mi attacco arditamente alle pieghe della veste fluttuante del cieco sublime di Albione, nel momento in cui egli si slancia al cielo, ed osa appressarsi al trono dell' Eterno.

Quale musa ha potuto sostenerlo a quell' altezza, ove nessun altro prima di lui aveva ardito appuntar gli sguardi? Dallo smagliante padiglione celeste che l' avaro Mammone guardava con invidia, io passo con orrore nelle vaste caverne del soggiorno di Satana, — assisto al consiglio infernale, mi confondo con la folla degli spiriti ribelli, ed ascolto i loro discorsi.

Ma è uopo che io confessi qui una mia debolezza che mi son spesso rimproverata.

Io non posso trattenermi dal prender un certo interesse per quel povero Satana (parlo del Satana di Milton) precipitato a quel modo dal Cielo.

Sempre biasimando la cocciutaggine dello spirito ribelle, confesso che la fermezza da lui mostrata nell' eccesso della avversità, nonchè la grandezza del suo coraggio, mi forzano, mio malgrado all' ammirazione.

Quantunque io non ignori i gravi mali derivati dalla funesta intrapresa che lo condusse a forzar le porte dell' inferno per venir a turbare l' idillio dei nostri primi padri, io non posso, per quanto faccia, augurarmi di vederlo perire in cammino in mezzo alla confusione ed al caos.

Credo perfino che l' aiuterei volentieri, senza l' onta che mi trattiene.

Io seguo tutti i suoi movimenti, e trovo altrettanto piacere a viaggiare con lui, come se fossi in buona compagnia.

Ho un bel riflettere, che al postutto, è un diavolo, e si è messo in cammino per perdere il genere umano; ch' egli è un vero democratico, non di quelli di Atene, ma di Parigi: tutto ciò non può guarirmi dalla mia prevenzione.

Quale vasto progetto, e quanta arditezza nell' esecuzione!

Quando le spaziose e triplici porte dell' inferno s' aprirono tutto ad un tratto dinanzi a lui a due battenti, e la profonda fossa del nulla e della notte apparve ai suoi piedi in tutto l' immenso suo orrore, — egli abbracciò con intrepido sguardo tutto il cupo impero del caos, e senza esitare, spiegando le sue vaste ali, che avrebbero potuto coprire un' intera armata, si precipitò per entro all' abisso.

Ecco uno dei più potenti sforzi di fantasia, come uno dei più bei viaggi che sieno mai stati fatti, dopo quello intorno alla mia camera.

CAPITOLO XXXVIII.

Non finirei più se volessi descrivere la millesima parte degli avvenimenti singolari che mi capitano, quando io viaggio vicino alla mia biblioteca.

Quelli di Cook, e le osservazioni dei suoi compagni, i dottori Banks e Solander, sono un nulla in confronto. Credo perfino che io vi passerei la mia vita in una specie di rapimento, senza il busto di cui ho già parlato, e sul quale i miei occhi ed i miei pensieri finiscono sempre per fissarsi, qualunque sia lo stato in cui si trovi la mia anima.

Quand' ella è troppo violentemente agitata, e si abbandona allo scoraggiamento, io non ho che da gettar uno sguardo su quel busto perchè torni nel suo stato naturale. E' il *diapason* con il quale io armonizzo l' assieme variabile e discorde delle sensazioni e delle percezioni che costituiscono la mia esistenza.

(Continua.)

VITA FIORENTINA.

(Nostra corrispondenza.)

Firenze, 22 novembre.

Non credano i lettori che io abbia deposto così presto la penna per la *Patria.* Il mio lungo silenzio va imputato a casi impreveduti e imprevedibili, quindi a nessuno imputabili. Nè d'altra parte io posso promettere ad effettuare una più assidua collaborazione alla *Patria* quando si consideri l'enorme distanza che separa Udine da Firenze, distanza che naturalmente diminuisce la reciprocità di rapporti ed interessi fra le due città, ed un pochino anche la natura un poco speciale del giornale che ha necessità di dedicare il suo spazio a cose di interesse locale e regionale, ben più importanti che non una modesta corrispondenza da Firenze dell'umile sottoscritto.

Ciò premesso vedremo per l'innanzi di effettuare un corriere settimanale che riassuma le cose più importanti svoltesi nei sette giorni precedenti in modo da soddisfare i lettori.

—

Venerdì passato — tanto per incominciare — avemmo nello storico Palazzo Vecchio la solenne premiazione degli alunni delle scuole secondarie e tecniche e riuscì una bella festa. Ma ancor più grandiosa è riuscita quella d'oggi per gli alunni delle scuole comunali, per i veri figli del popolo, alla quale hanno assistito anche i Principi di Napoli. Altra penna che la mia occorrerebbe per descrivere e riportare al vivo la gioia veramente sentita che quelle piccole creaturine provarono, nel ricevere il sospirato premio delle loro fatiche e delle loro battaglie dalle mani gentili della Principessa Elena che per tutti aveva un sorriso, una parola di incoraggiamento e d'augurio.

Ed è l'augurio più proficuo che si possa fare, perchè è solo con lo studio che i piccoli figli del popolo potranno dipoi divenire l'orgoglio e il vanto della Patria e del Re.

—

La cronaca a questo punto occorre che si vesta di gramaglia. — Ieri, alle cinque meno un quarto, in seguito ad un repentino aggravarsi del male che da oltre due anni lo minava, nelle braccia di pochi e sinceri amici si è spento Diego Martelli, letterato, artista e poeta, andando così a raggiungere la moglie adorata che, due anni or sono in questo stesso giorno, lo aveva preceduto nel sepolcro.

Nacque Diego Martelli nel 20 ottobre 1839 in un comune delle ubertose campagne pisane, e fino dai primi anni della sua fortunosa giovinezza si sentì trasportato allo studio delle lettere e delle belle arti che solo nel '59 e nel '66 interruppe per dare alla patria, schiava e divisa, il suo tributo di figlio — nell'esercito regolare prima, seguace di Garibaldi dopo.

In politica, di idee avanzate, fu consigliere provinciale del suo paese nativo e consigliere comunale di Firenze in quel breve lasso di tempo cui un'amministrazione sinceramente liberale parve far rivivere gli antichi tempi della gloriosa repubblica fiorentina.

Pur nondimeno egli, a differenza di molti altri, non seguì la corrente del tempo e si mantenne saldo nella sua fede sinceramente democratica, sognando un'Italia più grande e più rispettata.

Ed ora è morto, lasciando ogni sostanza, ogni suo avere ai poveri, rimpianto da quanti lo conobbero, da quanti il suo animo infinitamente buono compresero.

Ed un immenso stuolo di compagni e amici lo ha oggi accompagnato — in forma puramente civile — all'ultima dimora, dov'egli ricongiungendosi alle spoglie mortali dell'adorata consorte ritroverà quella pace che da due anni, egli invano, fino ad oggi, agognava.

Sandalo.

Il sottosegretario di Stato agl'interni.

Il commendatore avvocato Ottavio Serena, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, fu nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

Egli nacque in Altamura, in Provincia di Bari, il 17 agosto 1837 e studiò lettere e giurisprudenza a Napoli. Nell'agosto del 1860 fu nominato segretario del governo provvisorio instituito nella provincia di Bari in nome di Vittorio Emanuele II.

Sedette sempre a destra. Nel 1888 fu nominato prefetto di Pavia, cessando per conseguenza dal mandato elettorale. Nelle elezioni generali del 1895 era rimasto soccombente nel suo antico collegio, ma poscia fu eletto di nuovo in una elezione parziale ed ora rappresenta ancora Altamura alla Camera.

I giornali lodano la scelta.

Incidente franco-germanico.

Strasburgo, 23. — Una guardia forestale tedesca uccise un francese che cacciava abusivamente sul territorio tedesco e che le aveva tirato contro parecchie fucilate ferendola.

Studi ministeriali.

Il ministro dei lavori pubblici convocò ieri alle 3, presso il suo dicastero in Roma, tutti gli ispettori dei circoli ferroviarii del Regno, per impartir loro istruzione circa il riordinamento degli uffizi e disciplinare una più rigorosa sorveglianza su tutto l'esercito ferroviario, nell'interesse del pubblico e del commercio.

Il ministro aprì l'adunanza con un discorso, nel quale annunziò alcune riforme organiche e constatò che l'opera degli ispettori non è stata finora efficace come il governo avrebbe desiderato.

Annunziò poi di non essersi opposto alle proposte imminenti promozioni. Ma a rendere più chiara e più unita la sorveglianza dell'esercizio — salvo l'approvazione del Consiglio di Stato — ha costituito una divisione, che si intitola appunto da questa sorveglianza, e a dirigerla ha chiamato l'ispettore capo cav. De Casa.

Soggiunse che efficace provvedimento contro i lamentati inconvenienti ferroviarii sarà appunto l'opera della divisione di sorveglianza — opera costante, diligente, ispirata al concetto che le ferrovie sono fatte pel pubblico, non il pubblico pelle ferrovie, e che le promesse assunte dalle ferrovie verso il pubblico reclamano, come qualunque altra promessa, un coscienzioso adempimento.

Il ministro continuò dicendo che ha convocato gli ispettori per studiare insieme le misure necessarie sia di riforme disciplinari, sia di modificazioni ai regolamenti — e per avvertirli che dovranno esaminare i singoli progetti da compiersi per erogare i fondi di riserva — in modo che non sieno imposti allo Stato oneri maggiori di quelli strettamente necessari e sia resa minore la quantità dei bisogni cui è possibile ogni anno soddisfare con le modeste risorse del bilancio.

Quindi si iniziò la discussione su vari argomenti attinenti al servizio. I risultati della discussione e le varie proposte che gli ispettori si sono riservati di inviare per iscritto, formeranno al più presto oggetto di apposite disposizioni, che il ministro dei lavori prenderà.

È urgente

che i gentili Soci provinciali spediscano subito per ***vaglia o cartolina postale*** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmieranno la noja e la spesa per l'invio di altre* ***circolari*** *al loro indirizzo.*

L'Amministrazione

La situazione del Tesoro.

La situazione del Tesoro è favorevole sotto ogni rapporto. Stante la graduale estinzione dei debiti redimibili, quest'anno si è estinto il prestito Rothschild, creato nel 1877.

Il Tesoro rimane inoltre senza preoccupazioni pei prossimi pagamenti dei buoni del Tesoro creati colla legge 7 aprile 1872 che giungeranno a scadenza parzialmente coll'esercizio 1897 98.

Il ministro Luzzatti ha già provveduto pel pagamento all'estero delle cedole del consolidato ed altri debiti scadenti il 1 gennaio 1897. Ciò si è fatto senza diretto acquisto di divise estere coi fondi di valuta metallica somministrati dalle Banche di emissione in cambio delle riscossioni per dazii doganali.

Le canzonette triestine.

Anche quest'anno il *Circolo artistico* di Trieste ha bandito un concorso per canzonette popolari. Fu dato il primo premio alla seguente:

LA SONATA DEL DIAVOLO.

Che caschi pur i fulmini
Che 'l temporal se sfoghi,
Saremo sempre un'anima,
Un fogo de do foghi!
Vien quà, tra basi e lagrime
Un'ora passaremo,
Vien quà, e un'eterna musica
Dal mar noi sentiremo:
La tera e 'l ciel i ascolta,
Tartini ga sonà;
San Giusto con San Giorgio
La man i se ga dà.
Dai, Lena, un baso, e parlime
Con quel bochin de rose,
La lingua tua xe angelica,
E angelica la vose.
Traverso a più de un secolo
Sta magica sonada
Un'altra volta sentila
Mia bela inamorada.
La tera e 'l ciel i ascolta ecc.
Come fra mezo i novoli
Quà e là vien su le stele,
Là in fondo varda l'Istria
Cole cità sorele!
De là ne vien la musica,
Xe la quel monumento;
E qua in sto cor in pagina
Del nostro giurament.
La tera e 'l ciel i ascolta ecc.

Ferro-China Bisleri provvidenza degli anemici.

Cronaca Provinciale.

S. Daniele.

Ancora il concerto musicale. — *23 nov.* — In questo geniale trattenimento, datosi a beneficio dei prigionieri d'Africa nel dì che festeggiavasi il genetliaco di L. M. la Regina, ricevemmo una seconda corrispondenza, che non pubblichiamo per intero avendone ieri già stampata una. Ne leviamo però i seguenti periodi, che completano il cenno di jeri dato:

« A formare il sestetto concorsero il Maestro Ant.o Angeli col clarino ed il cav. nob Farlatti col contrabasso. Entrambi provetti e sicuri, cooperarono egregiamente all'ottimo risultato dell'Accademia.

« E' una menzione va dovuta altresì alla nobil donna signora Maria Swartz Ciconj, che, sia nelle canzoni cantate da sola accompagnata dalla signorina Toran col piano forte, sia nei duetti che eseguì col maestro Angeli, si distinse per la sua bravura nell'interpretare le melodiche armonie.

« E' generale il desiderio che si presenti qualche altra patriottica ricorrenza onde poter essere deliziati con un nuovo concerto consimile a quello che inebriò appunto ieri sera altre un centinaio di intelligenti spettatori. »

Borsaiuoli di scuola vecchia. L'altro giorno, sul pubblico mercato, verso le ore 16, a tal Leonardo Spizzo un ignoto mariuolo tagliò abilmente la tasca interna della giacca, impadronendosi così di un portafogli di cuoio rosso che conteneva un biglietto da cento, quattro da dieci ed uno da due.

Lo Spizzo è un vecchietto di settanta tre anni, da Treppo Grande. Più attenzione, un'altra volta!

Mortegliano.

Caduta sul fuoco!

L'altro dì, Maddalena Candolo, per meglio attendere alle faccenduole di casa, sedette la propria figliuolina Luigia di Luigi Tirelli, che non ha l'anno ancora, presso il fuoco, trascurando di bene assicurarla sulla seggiolina. Or accadde che la sgraziata piccina scivolò dalla sedia sul fuoco, e riportò varie scottature, massime alla regione lombare, sul l'epoca della cui guarigione il medico dott. Italo Salvetti si riservò di deliberare.

Per fortuna che il fuoco era quasi spento, perchè altrimenti la disgrazia poteva essere più grave.

Arta.

Ferimento. — Venerdì sera, nella frazione di Cedarchis, venne gravemente ferito il ventiduenne Giovanni Morassi — dicesi ad opera di tal Luigi Pittoni — con una coltellata al fianco destro: ferita giudicata grave e pericolosa di vita.

Pasian Schiavonesco.

Gli scherzi dei bambini. — Sabato, nella frazione di Orgnano, certi Giovanni Micelli di Pietro, d'anni 5, e Nicolò Foraboschi di Giovanni di 7, trastullavansi accanto ad una meda di fieno. Il Micelli, tratto di tasca uno zolfanello, l'accese: e, naturalmente, d'un tratto il covone avvampò. Il danno è di sole trenta lire: ma poichè s'era poco distanti dai fabbricati, senza il pronto accorrere dei vicini potevano succedere guai peggiori.

Palazzolo dello Stella.

Il troppo ingegno d'un colono. Sante Cassan colono del signor Giuseppe Bertoli, vendeva per lire 800 due buoi che il padrone gli aveva affidati e si tratteneva l'importo. Il signor Bertoli lo denunciò. Al Cassan furono sequestrate 600 lire.

Stamane alle ore 5 dopo lunga malattia sopportata con la rassegnazione dei forti cessava di vivere il

Cav. Antonio Grazzolo

I figli Giacomo Grazzolo e Marianna Grazzolo Buttazzo — il genero Ugo Buttazzo, i nipotini Ottone ed Emma Buttazzo e gli altri congiunti partecipano, addolorati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 2 pom.

Varmo, 24 novembre 1896

Oggi mattina alle ore 7 munita dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

Angela De Giorgio Pascoletti

d'anni 80.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle 2 pom. nella Chiesa di Magredis.

Pace all'anima sua.

Bellazoia, 24 novembre 1896.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i Sigg Lang Del Negro parrucchieri Via Rialto — Udine.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — Una chiusura sintomatica. — A sensi del conchiuso del consiglio scolastico urbano, la scuola slovena, aperta per ordini superiori dal Magistrato civico, verrà chiusa. Il Consiglio stesso fu costretto a tale deliberazione dalla nessuna frequentazione alla scuola.

L'autorità scolastica provinciale è chiamata però a sanzionare siffatto voto

Per il giubileo sacerdotale di Mons. De Pavissich. — Affluirono, sabato, le felicitazioni ed i doni gratulatori nella tranquilla, deliziosa villetta di via Orzoni, per il giubileo sacerdotale del chiarissimo letterato ed ottimo sacerdote Mons Luigi Cesare De Pavissich. Notiamo un superbo astuccio del cavalier Peloso di Latisana, contenente una fiasca e sei bicchierini, con vassoio d'argento. Il signor Alberto Michelstaedter, noto anche nella vostra città, mandava un sonetto in elegante astuccio di peluscio.

Nuovo ponte sull'Isonzo. — Il Ministero dell'interno ha approvato la costruzione di un ponte sull'Isonzo, in continuazione della strada governativa di Piedimonte, là dove esiste presentemente il traghetto, che servirà poscia per la trenovia a vapore Gorizia Aquileia.

Il ponte di una lunghezza di circa 185 metri, verrebbe costruito su tre pilastri, e per la maggior parte in ferro. Il costo approssimativo ammonterebbe a ben 230 m la fiorini.

Con la costruzione di questo ponte, la distanza fra Gorizia e Gradisca verrà abbreviata di 2500 metri; l'accorciamento fra i comuni di Merna, S. Andrea, Vertoiba, San Pietro ecc. sarà naturalmente ancor maggiore.

Romans. — Il fracasso e la disgrazia causati da un cavallo. — Durante l'annuale mercato franco del bestiame, verso le 3 pom. il fruttivendolo Dibert Giuseppe, da Gradisca, aveva abbandonato la propria carretta e cavallo presso la Chiesa. Tutto ad un tratto, prima che il Dibert avesse potuto provvedere, il cavallo si spinse al galoppo. Nella sua corsa velocissima infranse una quantità rilevante di terraglia esposta per la vendita sulla piazza; poi andò a battere nelle vetrine d'un negozio, e le mandò in frantumi. Ulteriormente, proseguì verso il baraccone del chincagliere E. Ceccato, che pose totalmente sossopra.

Il bambino Paoluzza Giacomo di Giacomo, d'anni 3 e mezzo, che si trovava sulla via, inconscio del pericolo, non pensò a salvarsi. Il cavallo lo raggiunse e lo gettò a terra. Il fanciullo, preso sotto, ebbe la faccia orribilmente squarciata; la di lui fronte presentava una larghissima fenditura.

L'animale fu in quel posto, per caso fermato, che altrimenti chissà quanti altri guai avrebbe ancora arrecati.

Invocata l'assistenza medica, accorse il dottor Nadalini, che curò il bambino e gli praticò diverse cuciture.

Dolegna. — Viabilità. — Il nostro consiglio comunale votò la somma di 3000 f. da versarsi in cinque anni al fondo di costruzione del progettato nuovo tronco di strada in costa al colle S. Giorgio presso Brazzano. I comuni limitrofi dovrebbero seguire tale esempio e procedere di comune accordo, onde conseguire dei vistosi sussidi da fondi provinciali ed erariali per l'attivazione di quest'opera, che per la sua importanza è di vitale interesse per tutto il Collio occidentale e per la ragione piana del distretto.

Anche la proposta per la costruzione d'un ponte rootabile internazionale oltre il Judri fra Dolegna e Poianis (Italia) venne accolta; anzi si votò l'urgenza e la necessità di tale lavoro.

Il consiglio passò quindi alla nomina di un comitato composto di 5 membri effettivi e di 2 sostituti, e gli assegnò il compito di attivare tutte quelle pratiche credute opportune onde conseguire il permesso per l'attivazione del progettato ponte; nonchè di rivolgere istanze ai comuni cointeressati od alla provincia per l'ottenimento di corrispondenti sussidi onde far fronte alla spesa di costruzione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 24 Ore 8 ant. Termometro +0.5
Min. Ap. notte −1.8 Barometro 760
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione Stazionaria
IERI Bello
Temperatura: massima 9.— Minima 1.—
Media 4.49 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 24

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.20	leva ore	19.47
Passa al meridiano	11.53.41	tramonta	11.12
Tramonta	16.29	età giorni	19

La fiera di Santa Caterina favorita da un tempo sulle prime bello ed ora non brutto, fe' venire in città molti e molti dalla Provincia. Il mercato (vedi *Gazzettino*) si presenta popolatissimo di animali bovini. Speriamo che gli affari vi corrispondano.

Notizie concernenti l'emigrazione.

Emigrazione al Madagascar. — Il R. console in Tamatava (Madagascar) avverte, con rapporto in data 17 settembre, che, stante, i moti politici e la grave situazione che ne consegue, sarà ritardata l'esecuzione dei grandi lavori pubblici nell'isola; e che quindi i nostri connazionali, i quali si proponessero d'*emigrare* colà in cerca di lavoro e d'impieghi, dovranno attendere tempi migliori.

—

Operai in Bulgaria. — Al Ministero dei lavori pubblici (Vie e comunicazioni) della Bulgaria e particolarmente alla Divisione per le costruzioni presso lo stesso Dicastero, continuamente pervengono istanze e ricorsi di operai addetti ai lavori sulle linee ferroviarie in costruzione e nei porti contro cottimisti, subappaltatori ed impresari.

Taluni di questi operai si lagnano che i subappaltatori hanno loro pagato meno giornate di quante effettivamente erano loro dovute e che, sotto vari pretesti, hanno altresì ritenuto sulla loro giornata alcuni centesimi per spese di ospedale ed altro. Altri dichiarono che qualche subappaltatore li ha assunti al lavoro per prova, e che dopo alcune giornate di opera prestata, li ha licenziati senza pagarli. Oltre di ciò, sono pervenuti anche ricorsi contro alcuni subappaltatori. In essi gli operai dichiarano che i subappaltatori fanno commercio dei viveri dei lavoranti, e costringono questi a comperare da loro il pane ed alimenti a prezzi altissimi, mentre gli operai potrebbero provvedersi altrove di quanto è loro necessario, a prezzi più miti.

Onde per fine a questi abusi verso gli operai per parte dei cottimisti, ecc. (abusi vietati dai quaderni d'oneri) e poter sapere, in ogni caso, se il reclamo dell'operaio è giusto o meno, il che metterà il Governo in grado di adottare le relative misure per soddisfare i ricorrenti; il Governo bulgaro porta a conoscenza di tutti gli operai, cottimisti, subappaltatori e imprenditori, addetti alle costruzioni suaccennate, quanto segue:

1.o D'ora innanzi ogni cottimista, subappaltatore o impresario sarà obbligato, allorchè assume a lavoro un operaio o carrettiere, a rilasciargli un libretto od un foglio, sul quale dovrà essere scritto: *a*) la giornata convenuta, senza ritenuta alcuna per spese di ospedale e simili; *b*) il giorno della stipulazione; *c*) il nome dell'operaio e del cottimista o subappaltatore. Trattandosi di una squadra d'operai, il foglio in parola potrà essere sostituito da una tabella generale.

2.o In ogni cantiere si dovrà tenere un regolare registro dove s'inscriveranno i nomi degli operai giornalieri ed il numero delle giornate di lavoro.

3.o L'impresario o cottimista non potrà trattenere un operaio solo, od una squadra di operai, per la prova, più di giorni quattro, nella decorrenza del quale termine egli dovrà stabilire il salario da corrispondersi per ogni giornata. Dato il caso che gli operai non fossero soddisfatti del prezzo loro offerto, e che conseguentemente volessero abbandonare il lavoro, l'impresario è obbligato a pagare *immediatamente* le loro giornate di lavoro ad un prezzo adeguato al lavoro eseguito, senza costringerli ad aspettare il giorno di paga fissato per tutti i lavoranti. Nello stesso modo dovrà praticarsi per ogni operaio che abbandona il lavoro a motivo di malattia od altra qualsiasi ragione.

4.o I pagamenti agli operai debbono avvenire per mezzo di regolari liste, sulle quali ogni operaio firma per la somma ricevuta; per gli illetterati firmerà la persona che essi indicheranno. Siffatte liste dovranno essere custodite come documento giustificativo, ed i subappaltatori od impresari sono obbligati ad esibirle ogni qual volta l'ingegnere governativo lo richieda.

5.o Nel caso che qualche operaio si lagnasse presso l'ingegnere governativo d'irregolarità nei pagamento, l'ingegnere dovrà immediatamente aprire un'inchiesta, e se dal confronto del libretto dell'operaio con le liste di pagamento del cantiere risultasse che il reclamo è basato, ed il cottimista o l'impresario non volesse soddisfarlo, ciò farà immediatamente l'ingegnere governativo per conto dell'Impresa generale.

6.o Allorchè gli operai non possono procurarsi altrove gli alimenti di cui abbisognano, gl'impresari sono obbligati ad aprire delle cantine sul luogo del lavoro e di sottoporre all'approvazione dell'ingegnere del controllo i prezzi, ai quali le derrate saranno vendute agli operai.

7.o I proprietari delle cantine, siano essi persone private o impresari, saranno puniti a norma di legge, se nel loro negozio non avranno affissa al muro una tabella dei prezzi approvati dall'ingegnere del controllo. Se sul luogo si aprissero altre cantine private, gl'impresari dovranno lasciare la libertà agli operai di fornirsi di vivere dove meglio loro convenga.

Emigrazione a Dresda. — Molti furono i lavori pubblici in Sassonia durante la scorsa estate.

Taluni operai italiani credendo che anche attualmente, e durante l'inverno, si potesse trovar lavoro in Dresda, colà si recarono colla speranza di occuparsi.

Questo è un grave errore. La stagione dei lavori va da maggio o da aprile, secondo la durata del freddo, fino a novembre. L'emigrare in Sassonia nei mesi invernali, significherebbe andar incontro all'ozio forzato, alla miseria ed alle malattie.

L'emigrazione temporanea italiana faccia suo pro di questo consiglio; ed, anche giunta la primavera, attenda di conoscere l'importanza delle opere da eseguirsi e le condizioni di lavoro.

Estensione di fallimento.

Il Tribunale con sentenza 20 novembre ha dichiarato:

1. Essere le signore Maria Berton vedova di Gioachino Jacuzzi, Maria Pianina vedova di Alessio Jacuzzi ed Anna Jacuzzi fu Gioachino maritata Heüs cointeressate nella ditta G. Jacuzzi.

2. Essere conseguentemente estesi gli effetti del fallimento della ditta G. Jacuzzi anche a dichiarare il fallimento delle suddette signore, Maria Jacuzzi, Maria Pianina ed Anna Jacuzzi, ferme restando quindi anche a loro riguardo tutte le disposizioni date colla sentenza 4 novembre 1896 di questo Tribunale medesimo.

Con successiva sentenza 21 novembre ha poi giudicato:

Prorogarsi il verbale di chiusura di verifica dei crediti, fissando all'uopo il giorno 31 dicembre prossimo.

A curatore del fallimento G. Jacuzzi, venne confermato l'avv. Pietro Coceani.

Un distinto schermitore udinese.

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino *Franceschinis Giovanni*, maestro di scherma nel Reggimento Lancieri Milano (7 m°) di guarnigione a Nolo, è stato chiamato a Vienna dal maestro cav. Luigi Barbassetti per essere destinato quale insegnante all'Atletical - Club.

La scelta fatta dal Barbassetti non poteva essere migliore, avendo il Franceschinis in varj tornei riportato parecchie medaglie e diplomi che attestano indubbiamente la sua valentia ed il suo merito; e noi riteniamo saprà anche in Austria meritarsi nuovi allori nell'arte schermistica italiana.

Congratulazioni ed auguri sinceri accompagnino il distinto giovane.

Le disgrazie quotidiane.

Ieri, alle ore 13, fu medicato all'ospedale Gaetano Coletti di Pieve di Cadore, con una ferita lacero contusa alla prima falange del dito indice della mano destra. Guarigione entro dieci giorni.

— Pur ieri, certo Gabriele Morassi trentanovenne da Campoformido, fu medicato per contusione al calcagno sinistro. Cosa non grave, a quanto sembra; se il malato domandò di uscire dopo aver passata la notte nell'ospitale.

— Certo Giovanni Calderani, di anni 35, fornaciaio, da Pasiano di Pordenone, che si trovava a Colloredo di Montalbano, rimarrà per qualche giorno all'Ospitale per ferita alla faccia. Chi lo conciò, fu il cavallo.

Madri di famiglia.

Siccome i bimbi e le fanciulle cloro - anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e come dice il Dottor Berrutti di Torino. *« rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute. »*

Il Prof. De-Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. 5

Associazione di Commercianti e Industriali.

Domenica 29, presso la Sede Sociale, avrà luogo alle ore 17 una Assemblea generale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza.
2. Preventivo 1897.
3. Proposta di modificazione dello Statuto Sociale giusto la relazione unita.

L'articolo 15 dello Statuto Sociale stabilisce che « *Le modificazioni allo Statuto non potranno essere deliberate che con la presenza di almeno un quarto dei soci ed alla maggioranza di due terzi dei votanti* ».

Camera di Commercio.

Concorso per la costruzione ed esercizio di condotta d'acqua a Girgenti.

Il Comune di Girgenti aperse un concorso tra le ditte italiane e straniere per la costruzione e l'esercizio di una condotta d'acqua in quella città, acqua che l'impresa venderà poi ai privati, secondo determinata tariffa, per anni 60.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, a questa Camera di Commercio a al Municipio di Girgenti.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, domani avrà luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della nuova compagnia veneziana diretta dall'artista Vittorio Bratti.

Vi prenderà parte la bambina di sei anni Ivonne Marcovitz, reduce dai recenti trionfi di Milano, Trieste e Fiume, recitando la ben nota commedia: *L'hanno tutte mamma, il suo babbo?*

Corte d'Assise.

Oggi si aprì la sessione delle nostre Assise.

Presiede il comm. Vittore Vanzetti, assistito dai giudici avvocati Delli Zotti e Biasoni.

Funge da Pubblico Ministero il cav. Cocchi, R. Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Accusato, è il ventenne Agostino Tomasini fu Agostino, detto Grazian, da Mortegliano; e l'accusa è di violenza carnale con lesioni in danno della sedicenne Virginia Bertossi.

Difensore, avv. Schiavi.

Crediamo che la querela verrà ritirata, e che tutto si aggiusterà con un matrimonio. Così almeno si diceva *nei corridoi* delle Assise.

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9 - 12 in Piazza XX Settembre N 1111. p.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novemb. a lire 105.65

Corso delle monete.

Fiorini 221.— Marchi 139.75
Napoleoni 20.95 Sterline 26.45

RICERCASI

FARMACISTA Approvato abile, con buone referenze, troverebbe buon collocamento in farmacia della Città.

Offerte ed informazioni presso l'Amministrazione di questo Giornale.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampo, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Non luogo a procedere. — Giovanni Covasso da Zugliano, imputato di furto, difeso dall'avv. Driussi, fu assolto con dichiarazione di non luogo a procedere.

Per diffamazione — Il cav. Ciro Salvioli, di Attimis, fu condannato a lire 300 di multa (condonate per l'amnistia); a lire 60 di provvisionale verso la Parte Civile; e nei danni da liquidarsi in separata sede. Era imputato di diffamazione.

Rispettate i Sindaci. — Radich Giovanni di Codroipo, per oltraggi al Sindaco fu condannato alla reclusione per un mese. Egli era già detenuto.

Orologio assai caro — Marin Pietro, di San Guarzo, per furto di un orologio fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 15. Egli ebbe però il beneficio della amnistia.

Ladri di uva. — Ferro Antonio, Del Frate Valentino e Bicinis Antonio di Gonars, per furto di uva e minaccie alla Guardia campestre furono condannati; il primo alla reclusione per mesi 5 e giorni 21; il secondo per mesi 2 e giorni 15; il terzo per mesi 7. In solido nelle spese.

La gola del caffè e del bicchierino. — Ottavo Giuseppe, di Trieste, per truffa di un caffè e tre bicchierini commessa in Cividale, fu condannato alla reclusione per giorni 10 ed alla multa per L. 46 nonchè nelle spese.

Reato non sussistente — Bonati Luigi di Cividale accusato di avere truffato un litro di vino, fu assolto con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

VOCI DEL PUBBLICO.

Egregio sig. Direttore della « Patria ».

Unicu que suum. — Leggo nel numero di ieri del suo pregiato Giornale, una cortese letterina di un suo lettore che si firma *Minimus*, tutta in lode dei collaboratori del *Paese* e specialmente del *Dottor Faust* e dell'umile sottoscritta.

Per amore della verità, e per non usurpare a nessuno la sua parte di merito, debbo dichiararle che la scena *drammatica comica*, pubblicata dal *Paese* di sabbato, non è opera della *Vispa Teresa*, ma del *Dottor Faust*, il quale con la *Vispa Teresa* potrà bensì formare una leggiadra coppia, ma non è una persona sola, come farebbe credere il titolo premesso alla gentile lettera del signor *Minimus*.

Tanto, ripeto, per la verità, e ringraziandola dell'ospitalità concessa nel suo Giornale a queste due righe, la saluto distintamente.

Udine, 24 novembre 1896.

Devotissima
La vispa Teresa del « Paese ».

Una parola a vantaggio dei pubblici spazzini.

E' la classe ultima, più infelice del basso *travettume municipale*: eppure anche per i miseri che la compongono i bisogni son grandi e i guadagni meschinissimi. Mercede addirittura irrisoria, le spazzature ridotte a vil prezzo, e il più delle volte neppur ricercate, per la spietata concorrenza fatta dalla materia dei pozzi neri... tutto congiura a danno di questi ultimi gregari della pubblica igiene.

Costretti dal bisogno, essi in questi giorni innalzarono una domanda per un tenue aumento del soldo percepito. Non dubitiamo in una favorevole accoglienza a tale supplica; tuttavia non crediamo inutile aggiungere una parola di viva raccomandazione, affinchè non si ritardi troppo a dare un materiale conforto ai dimenticati e pur tanto necessari spazzini comunali.

M.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Mercato di S. Caterina. — Primo giorno di fiera. — Il momento d'andare in macchina il giornale, il mercato si presenta assai animato. Notansi dei compratori forestieri, Lombardi e Toscani, e prevedesi che verranno conchiuse parecchie vendite.

Si contarono bovini:

Buoi 1767 — Vacche 1623 — Vitelli 1072

Equini:

Cavalli 116 — Asini 23.

Mercato della seta.

Milano, 23 novembre. — Nessuna variazione abbiamo da notare sull'odierno mercato. Poche domande ed ancor meno affari definiti: ecco il riassunto d'esso.

Non mancò neppur oggi qualche deficienza in greggiette a risparmio di prezzo per bisogno di torcitoio, ma sono affari che in generale non disturbano la calma in cui siamo.

La fabbrica europea continua sempre colla sua solita prudenza.

Notizie telegrafiche.

Inondazioni in Sardegna.

Sassari, 23. Le pioggie persistenti produssero sulla linea di Chilivani golfo degli Aranci dei grandi allagamenti. Un treno con passeggieri e posta, pel continente è bloccato fra Berchidda e Monti. Vennero segnalate delle inondazioni anche in altri punti dell'isola.

Eletto... per l'altro mondo.

Parigi, 23. Ieri a Bordeaux vi furono le elezione di ballottaggio. Il socialista Chiche rimasto fuori del ballottaggio, fece votare per il radicale Ferret contro Decrais ex ambasciatore.

Mentre si procedeva allo scrutinio che dava la preponderanza a Ferret questi è morto.

Decrais scrive ai suoi elettori che, qualunque sia il giudizio della Camera intorno alla elezione, egli si considera come non eletto.

Fermamente vogliono.

Atene, 23. La maggioranza dei membri dell'assemblea rivoluzionaria candiotta riuniti a Vamos decisero di indirizzare ai consoli una protesta chiedente l'applicazione immediata delle riforme. Essi dichiarano che in caso contrario sarebbero costretti a rivendicare colla forza i diritti acquisiti.

ULTIMA ORA

I dervisci ricompaiono.

Roma, 23. Il generale Baldissera ha avvertito il Governo che essendo guadabile l'Atbara quasi in tutto il suo corso, i dervisci fanno brevi apparizioni nel territorio di Cassala, ma se ne allontanano appena si avvedono di essere scoperti dalle pattuglie di avamposto. La situazione si mantiene tranquilla, nè la presenza di pochi dervisci dà per ora pensiero.

Per maggiore precauzione però il generale Baldissera ha prese disposizioni difensive in modo da sorvegliare da vicino le mosse dei dervisci.

Ciò che racconta il tenente Madia.

Roma, 23. Oltre che dal ministro della guerra il tenente Madia fu ricevuto nel pomeriggio di ieri da Rudinì, e dopo dal presidente della Croce Rossa.

Madia confermò l'eroismo dei nostri soldati e ufficiali.

Narrò commoventi episodi: il capitano d'artiglieria Loffredo, ad esempio, rinunciò a qualunque privilegio accordato agli ufficiali e, nudo, ammalato agli occhi, volle sempre stare fra i soldati.

Madia diede le migliori notizie sulla salute dei prigionieri.

Assicurò che i soccorsi inviati dal Governo alla Croce Rossa giunsero in misura superiore al bisogno. Smentì che fossero stati inflitti sevizie e oltraggi.

I prigionieri tennero alto il prestigio di bianchi e di italiani. Bastonarono qualche francese che, avendo loro commessi alcuni lavori non intendeva poi pagare secondo la mercede pattuita; e anche degli abissini.

Parecchi nostri prigionieri comprarono un cavallo, hanno una capanna e anche un cuore!

Molti riuscirono a migliorare la loro condizione, passando per ingegneri e orologiari.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Lampade a petrolio

in grande assortimento

presso **G. LIZIER**

Via Mercatovecchio Negozio ex Masciadri.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani....

Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ***Italico Piva*** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico

UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5

Carne di I. qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI

FONDATO NEL 1859

BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**

Direttore L. FERRERIO.

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari

Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5 - 7 — **Udine**

Chincaglierie - Mercerie Mode - Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia

Udine.

Oggi martedì 24 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa canef di pollo — Roast-beef con patate all'inglese — Costolette di vitello alla salsa capperi — Testina di vitello alla tolosa — Filetto di majale alla panna garba — Pollo arrosto con insalata.

DOLCI.

Budino alla casalinga con cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono a l' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED NODORA

L' ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri -Milano.

La lo. o Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteale dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevital Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir. o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

NON PIÙ ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d' argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

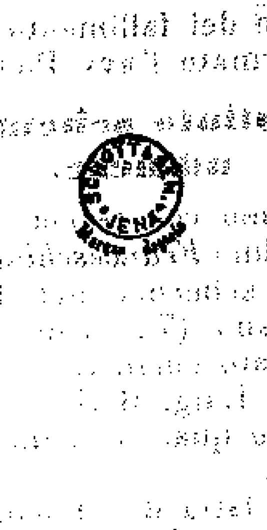
Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni estivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

NUOVO TUBO DI SICUREZZA



Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. 8 si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l' Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO
Via Ponte Seveso, 37

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 150 ecc. in seta da L. 3.50 a L. 15

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

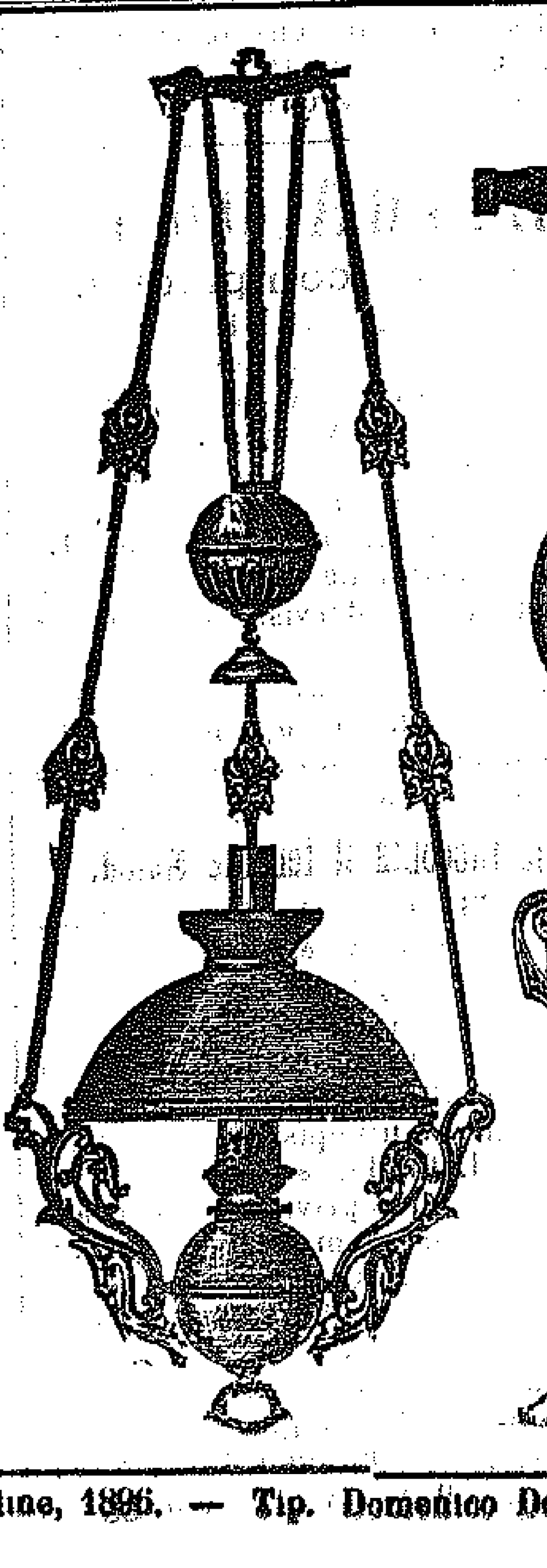
SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio **UDINE** Mercatovecchio

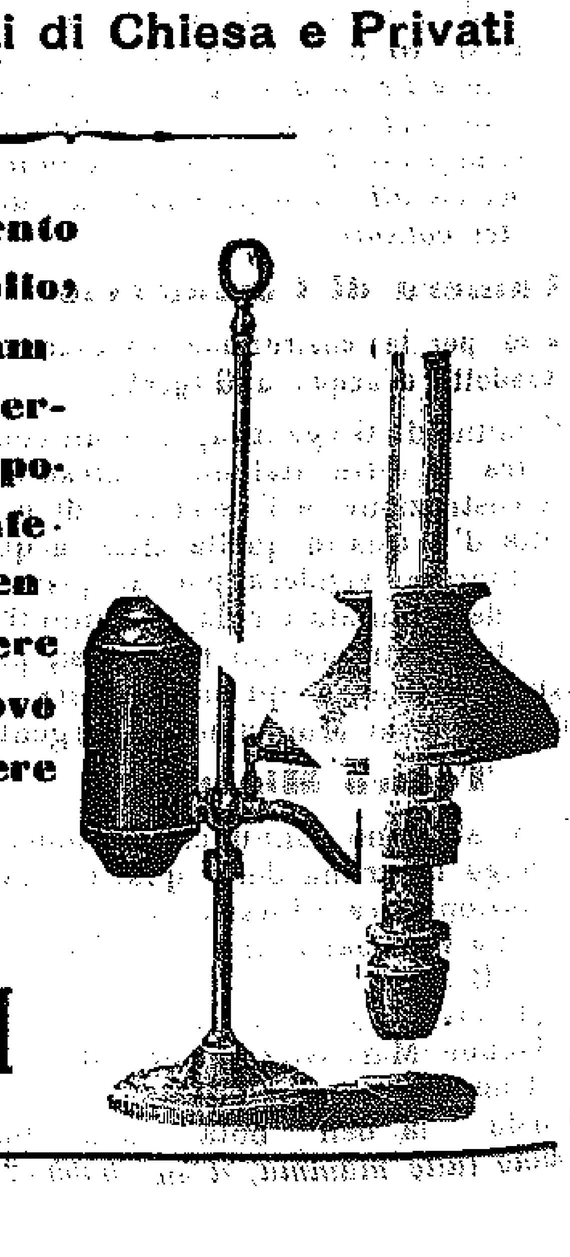
Premiato lavoratorio in metalli

con vendita oggetti di Chiesa e Privati



Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavole e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionamento di macchine a potente luce, tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio e petrolio.

Al magazzino DI DOMENICO BERTACCINI MERCATOVECCHIO



Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco